

c) Serie Poetica: *Poesie e poemi latini, francesi ed in altri idiomi dal 1100 al 1500.*

Le fototipografie riprodurranno: i pellegrinaggi in Terra Santa, i fogli volanti, i giornali di Crociate, ecc. ecc., impressi nel secolo XV e nei primi venticinque anni del XVI; nonchè i documenti analoghi i quali, benchè di data posteriore, non esistono che allo stato di esemplari unici o rarissimi.

Testi e fototipografie inoltre saranno accompagnati da prefazioni o notizie bibliografiche; e de' primi si noteranno le varianti de' codici e formerannosi indici copiosi.

La Società si proporrebbe pure di radunare e pubblicare in due volumi la *Cartografia dell' Oriente Latino nel medio evo*, producendo per fac-simili i monumenti geografici che riguardano quelle contrade e precedono il 1500; la *Nunismatica*, la *Sfragistica* e l' *Epigrafia* delle contrade medesime.

Facciam voti che questa Società incontri dovunque il favore che merita il suo nobile scopo, e che le assicurano gli illustri nomi de' suoi fondatori. Ben sappiamo che nel novero de' volumi che essa si propone di mandare in luce non saranno pochi nè di lieve importanza i documenti riguardanti la storia genovese (1).

GLI ARCHIVI DELLO STATO. — In conformità dei principii stabiliti nella Relazione Ministeriale da noi accennata a p. 195, con R. Decreto del 31 maggio p. p. furono istituite le Sovrin-

(1) La Società sullodata dee comporsi di quaranta *membri titolari*, francesi e stranieri; e gli Istituti scientifici possono formarne parte facendosi iscrivere con questa qualifica di *titolari*. La quota annuale che dee corrispondersi da ogni *titolare* è di 50 lire. Sonvi poi 350 *associati sottoscrittori*, i quali pagano 15 lire. Appositi articoli regolano le elezioni degli Ufficiali della Società, e stabiliscono le norme per la sua amministrazione nonchè per lo indirizzo e la distribuzione delle pubblicazioni; le quali devono essere fatte in guisa che alla fine di ogni decennio si abbiano 12 volumi per la *Serie Geografica*, 4 per la *Serie Storica* e 4 per la *Poetica*.

tendenze agli Archivi di Stato. Sono queste in numero di dieci: 1. degli Archivi piemontesi; 2. dei liguri; 3. dei lombardi; 4. dei veneti; 5. degli emiliani; 6. dei toscani; 7. dei romani; 8. dei napoletani; 9. dei siciliani; 10. dei sardi. Inoltre con Decreto di pari data, S. M. sulla proposta del Ministro dell' Interno ha nominato: il comm. prof. Nicomede Bianchi sovrintendente degli Archivi piemontesi; il cav. uff. Marcello Cipollina id. dei liguri; il comm. Cesare Cantù id. dei lombardi; il cav. Teodoro Toderini id. dei veneti; il cav. prof. Amadio Ronchini id. degli emiliani; il comm. Biagio Miraglia id. dei romani, il cav. Isidoro La Lumia id. dei siciliani; restando così da provvedere ancora alle Sovrintendenze toscana, napoletana e sarda.

Alcuni giornali aggiungono che la sede della Sovrintendenza emiliana sarebbe fissata in Bologna, dove il Consiglio per gli Archivi avrebbe deliberata l' istituzione di un Archivio Centrale. In tal guisa attuerebbesi un disegno già da parecchi anni caldeggiato dal Governo non meno che da quel Municipio e della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le provincie dell' Emilia.

BURRASCA A MILANO NEL 1667. — La furiosa tempesta che negli ultimi giorni di giugno passato si scaricò sopra Milano, ci richiama a memoria la notizia di un simile disastro il quale ebbe a colpire la stessa città nell' agosto del 1667. Di che è parola in una lettera indirizzata alla Signoria di Genova dall' agente della medesima Gio. Battista Fieschi, la quale serbasi nel suo carteggio all' Archivio di Stato (1); e che noi pubblichiamo anche pel cenno che vi si fa di una Congregazione o Scuola che in Milano aveano i Genovesi.

« Serenissimi Signori. — Venne li giorni passati qua in Milano una tempesta tanto fiera, che a memoria d' homini

(1) *Milano*, mazzo 8.

non si è mai vista tale; ha rotto tutti li tetti, invetriate ed ogni altra cosa dove ha potuto colpire, e particolarmente verso la Porta che domandano Vercellina dove resta il Convento di San Francesco, e congiunto a quello la Scuola della Nazione Genovese, fabrica assai bella e grande, come a qualch' uno de Loro Signori Serenissimi doverà esser noto. In essa si celebra la Santa Messa con farsi altre devotioni dai Nostri Genovesi; ma come che la maggior parte sono povera gente, non è possibile poter da essi cavare quel danaro che bisogna per ristaurare il grosso danno che ha ricevuto la detta Scuola, che non sarà bastante lire 1400; e perchè conviene ripararvi subito, mentre che le acque penetrando su la volta con facilità potrebbero farla cadere, si è andato pensando non esservi altro modo che di ripartire la detta spesa sopra li redditi che qua si scuodono, che verrà ad essere ad ogn' uno in particolare cosa di un terzo per cento in circa sopra li frutti. Ne ho voluto dar parte a VV. SS. Serenissime come Padroni che sono dell' istessa Scuola, acciò quando così Le paia acettato possino confermarlo con loro benigni comandi.....

« Milano, li 27 agosto 1667.

« *Dev. Servitore*

« GIO. BATTÀ FIESCO.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Lettere filologiche e critiche di PROSPERO VIANI — Bologna, Zanichelli 1874.

Quanto valente filologo e leggiadro scrittore sia il Sig. Prof. Viani è oggimai così manifesto, che sarebbe soverchio ripeterlo qui. La nuova sua pubblicazione giugne eziandio opportuna a mettere maggiormente in sodo questo vero, si vedesi dettata con copia grande di sapere, e acutezza di